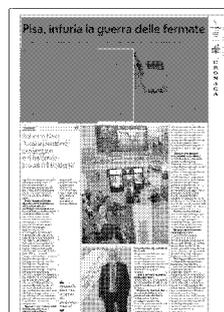


Il people mover

## “La guerra di Pisa fa un favore solo a Bologna”

La guerra di Pisa infuria. Oggi sarà braccio di ferro tra il Comune e l'aeroporto. Il Comune ha proibito ai bus del trasporto passeggeri per lo scalo, di sostare, come avvenuto finora, davanti al terminal, e ha ordinato loro di portare i passeggeri al parcheggio scambiatore del people mover a metà strada tra Pisa e il Galilei. Il veto è scattato da giovedì: delle due società dei bus, Autostradale si è rifiutata di osservarlo, Caronna invece lo ha fatto tra le proteste dei passeggeri. Intanto Toscana Aeroporti denuncia: «I gravi disservizi per i 450 mila passeggeri che viaggiano tra Firenze e Pisa li spingeranno ad abbandonare il Galilei a favore di Bologna» dice il vicepresidente Roberto Naldi.

**ILARIA CIUTI**, pagina V



L'aeroporto Galilei

# Pisa, infuria la guerra delle fermate

Il Comune le vieta a favore del people mover, le autolinee si ribellano, i passeggeri si arrabbiano

ILARIA CIUTI

La guerra di Pisa infuria. Oggi sarà braccio di ferro tra il Comune che ha proibito ai bus del trasporto passeggeri per l'aeroporto di sostare, come finora, davanti al terminal, ordinando loro di andare a sostare e scaricare i passeggeri al parcheggio scambiatore del people mover a metà strada tra Pisa e il Galilei. Il veto è scattato da giovedì, delle due società dei bus, Autostradale si è rifiutata di osservarlo, Caronno lo ha fatto tra le proteste dei passeggeri e ha già comunicato al Comune di Montecatini di non sapere se potrà continuare il servizio. Per oggi, il Comune annuncia alle due società, e fa conoscere a prefetto, questore e procura, che i bus verranno inesorabilmente fermati dai vigili e che se insisteranno la polizia municipale spedisce un'informazione alla Procura. Autostradale, per bocca del direttore Massimo Ferrisi, non ubbidirà: «Abbiamo sufficienti pareri legali per essere certi di avere ragione. L'ordinanza del Comune vieta l'entrata al terminal con deroga per i mezzi che fanno servizio pubblico, e noi abbiamo l'autorizzazione della Regione a fare servizio pubblico per l'aeroporto in base alla legge 42 del '98». Qual è la posta in gioco? La perdita di buona parte dei passeggeri del Galilei, che adesso preferiscono il bus al treno perché più semplice e diretto, a favore di Bologna. Toscana Aeroporti (TA) giudica il rischio assai concreto e la situazione di vero pericolo. Se i bus devono proseguire fino al parcheggio dell'Aurelia, passando davanti all'aeroporto senza fermarsi i passeggeri si vedono sfuggire da sotto gli occhi la meta, per poi andare avanti, scendere dal bus, fare circa 200 metri a piedi con le valige, salire a piedi o in ascensore, sempre con le valige fino alla passerella, attraversarla a piedi, riprendere un altro ascensore per scendere, com-

prare il biglietto da 2,70 euro da aggiungere ai 14 del bus, salire sul people mover e tornare indietro all'aeroporto. Piuttosto complicato. La guerra è tra il Comune, dove il 10 giugno si vota per il nuovo sindaco e il Pd sta ancora tentando di mettersi d'accordo per un candidato singolo, e la società del suo aeroporto. Il vicepresidente di Toscana Aeroporti, Roberto Naldi, ha definito il sindaco di Pisa Filippeschi come «nemico dell'aeroporto». Filippeschi e l'amministrazione ribattono che il Comune «ha sempre collaborato allo sviluppo dell'aeroporto, fino alla privatizzazione della Sab», la precedente società aeroportuale pubblica, che, sostengono, «aveva voluto il people mover per ridurre il traffico su gomma mentre Toscana Aeroporti ha cambiato idea e i passeggeri aeroportuali su rotaia sono 92 mila l'anno e quelli sul bus 600 mila». Perché, spiega Filippeschi, nella società «è prevalso l'interesse privato piuttosto che pubblico»: allude ai 4 euro per passeggero che Toscana Aeroporti riscuote per la sosta dei bus. «Ignorare l'ordinanza è intollerabile», conclude l'amministrazione. Interviene anche l'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli: «La situazione è preoccupante. Pur nel pieno rispetto delle parti, il primo interesse collettivo è garantire il rispetto delle regole e, visto che i bus sono autorizzati dalla Regione, stiamo valutando eventuali provvedimenti da assumere». La polemica aeroportuale non finisce a Pisa. Nicola Fratoianni, il segretario nazionale di Si (una delle componenti di Leu) interroga il governo in parlamento sulla pista di Peretola, auspicando che «di fronte alla contrarietà di ben 7 amministrazioni, rappresentative di quasi 400 mila cittadini» il governo apra «un tavolo politico-istituzionale per ridiscutere le scelte compiute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E intanto Nicola Fratoianni interroga il governo per ridiscutere la nuova pista di Peretola